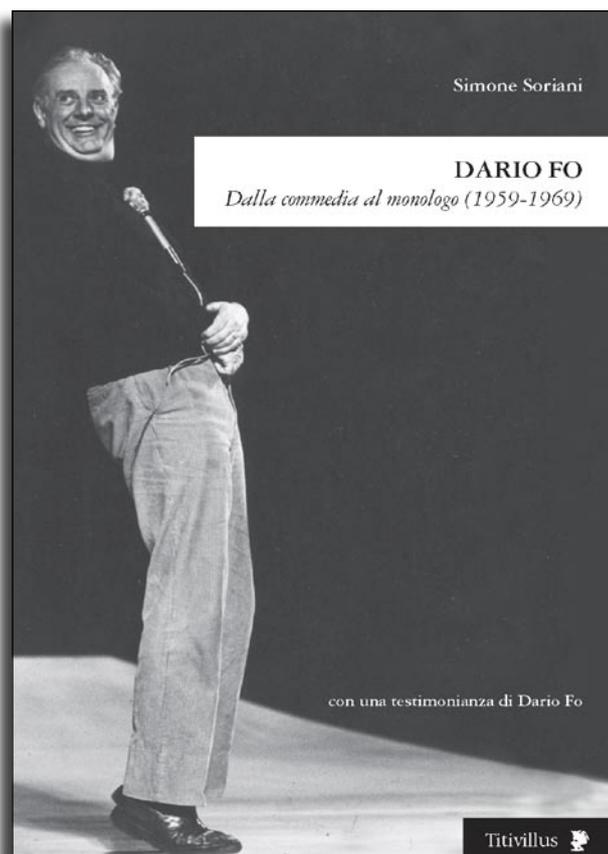


Simone Soriani

DARIO FO

Dalla commedia al monologo (1959-1969)

Questo volume ripercorre e ricostruisce il percorso biografico ed artistico di Dario Fo dal 1959 al 1969. Dall'anno in cui – dopo la formazione maturata nell'ambito del cosiddetto “teatro minore” – scrive ed interpreta la sua prima commedia in tre atti, debuttando nel circuito ufficiale del “teatro di prosa”; all'anno in cui realizza il suo primo monologo, *Mistero buffo*. È proprio in questo decennio che l'autore-attore sintetizza e porta a compimento le istanze e le esigenze avvertite negli anni dell'apprendistato e, al contempo, anticipa la gran parte delle soluzioni sceniche che adotterà nelle opere degli anni successivi. Un decennio di sperimentazione, dunque, durante il quale Fo va elaborando una personale forma drammaturgica di tipo epico, coerentemente con quelle finalità civili e politiche che sempre più consapevolmente l'autore-attore assegnerà al teatro, fino all'adesione al movimento rivoluzionario del 1968. Una drammaturgia comunicativa e relazionale, quindi, che gli permetta di indirizzare il proprio messaggio direttamente al pubblico in sala e, al contempo, di sottrarre quest'ultimo al tradizionale ruolo di *voyeur* passivo, per coinvolgerlo attivamente come interlocutore dell'*happening* teatrale. Da un punto di vista diacronico, la volontà di realizzare un teatro inteso come discorso razionale e cosciente tra la scena e la sala si traduce in una progressiva “epicizzazione” della forma drammaturgica, per mezzo di espedienti tecnici di derivazione brechtiana ma anche popolare e giullaresca. Così, dalle opere degli anni '50 ancora legate ad una concezione rappresentativa del teatro, e quindi a strutture mimetico-dialogiche, con il *Mistero buffo* Fo realizza infine una modalità spettacolare “soggettiva”, in cui la voce dell'autore trova incarnazione nella figura del *performer* monologante sul palco. Uno schema formale di cui l'autore-attore si servirà spesso anche negli anni successivi (dalla *Storia della tigre* al *Johan Padan a la scoperta de le Americhe*) e che può essere assunto a modello di riferimento di una teatralità affabulativa di cui il “teatro di narrazione” è oggi la manifestazione più nota e riconoscibile.



Simone Soriani è Dottore di Ricerca in Studi italianistici presso l'Università di Pisa, dove collabora con la cattedra di Drammaturgia. Scrive di teatro su «Liberazione» e «Il Giudizio Universale»; suoi saggi sono apparsi su riviste di settore, tra cui «Ariel», «Prove di drammaturgia», «Teatri delle diversità». Ha curato *Cicoria. Del teatro di Ascanio Celestini e di Gaetano Ventriglia* (Titivillus 2006) e, con Concetta D'Angeli, *Coppia d'arte – Dario Fo e Franca Rame* (Plus 2006).

ISBN 978-88-7218-154-6



L X H: 14,5 x 20,5; CONFEZIONE rilegato in brossura; COPERTINA carta patinata plastificata con risvolti, colori; INTERNO illustrato, b/n; 2007, pp. 480, € 20,00

Titivillus
Mostre Editoria 

Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it